Il direttore risponde
di *Marco Tarquinio*

Speranza di un cambio di clima

Gentile direttore,
ho 54 anni, un figlio all'università, una figlia appena laureata e partita sabato per la Germania, in cerca di un futuro che l'Italia di oggi non "vuole" darle. Sono stata una madre attenta alla loro educazione, assieme a mio marito abbiamo cercato di far crescere in loro il senso della giustizia e della compassione, dell'accettazione del diverso, della Fede. Le scrivo, impotente e amareggiata per quanto accade oggi in Italia. Uno spettacolo indegno, dove cattolici che si dicono osservanti, e sono seduti pure in Parlamento, fanno finta di non vedere quello che è l'evidenza: la distruzione totale dell'etica e della morale. Programmi televisivi indecorosi, dove il corpo femminile è dissacrato quotidianamente, messaggi espliciti dove è solo a chi è disposto al meretricio della propria persona che si aprono le porte di un futuro. Come cattolica e facente parte di una comunità, le chiedo di levare una voce forte e visibile, di condanna e di speranza. I pigolii non bastano più, ne va della credibilità dell'istituzione religiosa e della grandezza del messaggio cristiano. La ringrazio per aver accolto il mio sfogo e la saluto distintamente.

Gemma Urbani, Lucca

Qui nessuno pigola e nessuno inveisce, gentile signora Urbani. Mi piace chi sa parlare pacato e chiaro, e cerco di farlo a mia volta. Credo che lo testimoni anche ciò che a più riprese ho scritto negli ultimi mesi a proposito del cosiddetto "caso Ruby" (che nella sua lettera è evocato, ma non citato direttamente), delle sue implicazioni e del clima – diciamo così – culturale del quale è spia e frutto. Un clima di esaltazione, come lei dice, del «meretricio» o, per citare un'espressione usata pochi giorni fa dal cardinal Bagnasco, del «mercimonio di sé». Un clima che è quello della retorica delle libertà e della totale autodeterminazione di sé in qualunque campo. Un clima del quale molti – oggi politicamente schierati sia a destra che a sinistra e attivissimi sia sui giornali che in radio e tv – sono corresponsabili ed entusiasti fautori. Noi cristiani, assieme a tanti di coloro che si definiscono laici, abbiamo tutt'altra idea della libertà personale e dei diritti individuali. È una visione rispettosissima dell'una e degli altri, ma accompagnata dalla consapevolezza di ciò che li rende pieni e veri: il senso del limite morale e civile, il senso della comunità, il senso della responsabilità e della solidarietà. Perciò, forse, non è inutile confermarle che – da cittadino, da cattolico e da padre di due giovani donne – condivido pienamente la sua amarezza. Ma il senso d'impotenza no, non lo accetto. Condanne e assoluzioni non mi competono, le lascio ovviamente ai giudici (ai quali tutti possiamo e dobbiamo rendere conto, nelle sedi proprie) e ai direttori spirituali e confessori (che aiutano chi crede a fare utili esami di coscienza e a correggere i propri errori), ma la speranza compete a me quanto a lei. E mi hanno insegnato a sperare fortemente. Non mi rassegno proprio, e – anche solo da cronista, e da padre di famiglia – ogni giorno provo a fare la mia parte per un bel cambio di clima. Un cordiale saluto.

a voi la parola

ANNIVERSARIO ELUANA / 1 MISERICORDINE: CARITÀ VISSUTA

Caro direttore,
leggendo l'editoriale di Lucia Bellaspiga dell'8 febbraio sono stata riportata alla dolorosa situazione vissuta due anni fa con la morte di Eluana Englaro. La dimensione di carità vissuta dalle suore Misericordine, così lontana dal soggettivismo dominante che relega la difesa della vita all'opinione che ci facciamo di essa, sorprende ancora oggi. Che se ne torni a parlare per amore di verità, è un pregio che va riconosciuto al giornale e a chi lavora per far conoscere la condizioni di tanti in "stato vegetativo" che non hanno voce per esprimersi, ma hanno diritto alla cura e all'assistenza. Cordialmente

Elena Pagetti
Pavia

ANNIVERSARIO ELUANA / 2 «GIUSTA DIFESA DELLE SUORE»

Caro direttore,
ho letto con dolore e indignazione il fondo di Lucia Bellaspiga su Avvenire dell'8 febbraio, a commento dell'intervista del signor Englaro al Corriere della Sera. Mi chiedo con quale coraggio il padre di Eluana osi definire crudeli quelle donne che per anni si sono prese cura di sua figlia al posto suo. La sua ira contro le suore Misericordine è vergognosa – oltre che crudele e ingiusta – perché nessuno l'ha obbligato a lasciarla lì per tutti quegli anni: se avesse voluto, avrebbe potuto portarla a casa, come fanno tanti altri genitori di questi figli sofferenti. Quelle donne l'hanno amata in silenzio per tanti anni, e di loro ci resta il doloroso ricordo del pianto dignitoso durante l'intervista rilasciata dopo il distacco da Eluana e le parole: «Accarezzatela: vi accorgerete che è viva». Il signor Englaro ha vinto la sua "battaglia civile"; ha anche ricevuto la cittadinanza onoraria di Firenze: cos'altro vuole? Umiliare ancora col suo disprezzo le suorine di Lecco solo perché hanno voluto bene a sua figlia?

Donatella da Corte
Belluno

PENDOLARI: TARIFFE SEMPRE PIÙ SU

Caro direttore,
è divertente leggere la lettera del dottor Fabretti pubblicata il 9 febbraio a proposito delle tariffe applicate ai pendolari in Italia. A quanto pare le Fs riterrebbero plausibile applicare tariffe analoghe a quelle "tedesche" a un'utenza che dispone mediamente della metà del reddito di quel Paese. Non ho parole, o meglio preferisco tacere.

Giovanni Romano

SPERANZA ALL'UMANITÀ DA LAICI E CRISTIANI INSIEME?

Caro direttore,
mi riferisco all'intervista al filosofo e teologo francese Maurice Bellet, pubblicata su Avvenire di martedì 8 febbraio. Personalmente non credo alla convergenza fra credenti ed atei per ridare all'uomo la speranza perduta, perché, per fare ciò, anche quando si tratta di risolvere una crisi sociale, occorre credere in valori che vanno oltre se stessi, ove, però, per l'ateo, non c'è nulla. Trascendere se stessi non è impresa facile neanche per un vero cristiano, ma è addirittura impossibile per un ateo.

Dino Ciraci

«IL SANTO DEL GIORNO» TANTO CRISTIANESIMO VISSUTO

Caro direttore,
non sopporto i calendari moderni dai quali è stato tolto il nome dei santi, dando così un'altra spallata alla tradizione, alla nostra cultura. La gente di una volta onorava il santo, ma lo associava anche alle incombenze quotidiane: semina, scadenza degli affitti agrari, previsioni climatiche... Per fortuna Avvenire ci regala la rubrica "il Santo del giorno". È bello leggervi quotidianamente un'esperienza di cristianesimo vissuto. Attraverso di essa tanti santi sconosciuti ci arricchiscono. Oggi, 8 febbraio, ho letto la vita di santa Bakita e inoltre ho visto citata la memoria di un santo molto amato in Lombardia, san Gerolamo Emiliani, patrono degli orfani e della gioventù abbandonata. Di questo santo laico, devotissimo del Crocifisso, offro ai nostri lettori una bella preghiera utile per la prossima Quaresima: *Dulcissime Jesu, ne sis mihi iudex sed salvator* (Dolcissimo Gesù, non essermi giudice ma salvatore).

Agostino De Ciechi
Magenta (Mi)

PROSSIMI REFERENDUM: QUESTIONI COINVOLGENTI

Caro direttore,
leggo ogni tanto Avvenire. E vorrei proporle questa riflessione: la dottrina cristiana, ora in parte relegata nei ricordi, mette in evidenza le «sette opere di misericordia spirituale» e tra queste c'è «consigliare i dubbiosi». In proposito, vorrei sollecitare la riflessione riguardo il rispetto del creato, trascurato gravemente per colpa di governi apatici e fannulloni. C'è stata mancanza di responsabilità in chi doveva prevedere e mettere in sicurezza la nazione. Purtroppo nessuno parla più di opere nel territorio, dopo le immani tragedie avvenute. Tra qualche tempo saremo chiamati a esprimere con referendum scelte coinvolgenti e importanti non solo per noi ma anche per le generazioni future: la gestione pubblica o privata dell'acqua; le contestate (e per me rovinose) centrali nucleari per la produzione di energia elettrica. Esiste a mio avviso, una "congiura del silenzio" per mettere la nazione davanti al fatto compiuto, mentre la gente ha diritto ad essere informata.

Stefania Bottacini
Minerbe (Vr)

Si può fare sempre meglio, cara signora Bottacini, sia come giornalisti sia come lettori. I temi da lei citati sono spesso al centro della nostra cronaca. Speriamo di riuscire a incrociarla in edicola e di esserle utili. Lei provi, magari, a leggerci con più continuità. Ricambio il cordiale saluto. (mt)

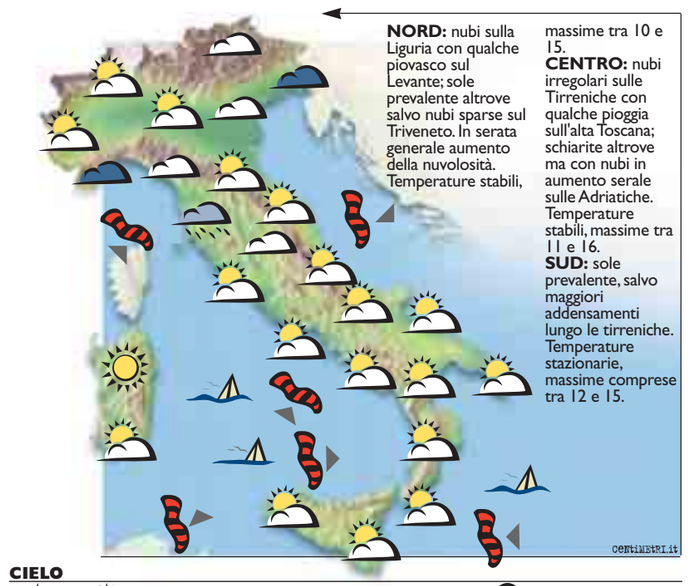
intervento

Scogli tra affidamento e adozione

Un anno fa abbiamo lanciato una petizione per chiedere di chiarire un punto ambiguo della legge 149/01 che regola l'adozione e l'affidamento. Il problema è questo: quando un affidamento si conclude con la dichiarazione di adottabilità per il bambino affidato, a causa del mancato recupero della famiglia d'origine, dove deve andare a vivere quel bambino? È nel suo "superiore interesse" l'adozione nella famiglia dove già è cresciuto per mesi o anni e dove ha instaurato rapporti affettivi o deve emigrare in un'altra famiglia? Chi non conosceva il problema resta spesso esterrefatto: «Ma come? Non è logico che il bambino sia adottato dalle persone con cui già vive? Oggi non è così?». Invece taluni giudici minorili e servizi sociali ritengono non sia auspicabile il passaggio dall'affidamento all'adozione, in quanto i requisiti per adottare o prendere un bimbo in affidamento non sono identici e perché questo indurrebbe molti affidatari a pensare che il bambino può diventare loro e a non impegnarsi per restituirlo alla famiglia d'origine. Altri affermano che questo pericolo è un male minore, superabile con una buona preparazione, se confrontato col male terribile di infliggere a un bambino l'allontanamento dalla famiglia in cui si è inserito e che egli, troppo piccolo per capire, crede la sua. La petizione raccolse in tre mesi circa 6.000 firme online. Firmarono anche giudici minorili e associazioni di volontariato, come l'Anfaa e la "Papa Giovanni XXIII". Sul nostro sito vennero raccontate storie tristissime che facevano capire quanto dolore inutile si poteva evitare chiarendo la legge. Poi le firme vennero consegnate alla Presidenza della Camera, dopo un convegno in Senato su questi temi. La petizione divenne di competenza della Commissione Giustizia della Camera e alcuni deputati si fecero carico di trasformarla in proposta di legge (bipartisan) ch prevede che la prima famiglia valutata dal Tribunale dei Minorenni per l'adozione di un bambino già in affidamento sia quella in cui egli già vive. Attualmente quanti si sono occupati del problema, di destra o di sinistra, di ispirazione cattolica o laica, concordano in merito. Ma… ma non si è ancora "calendarizzata" la legge, cioè non si è deciso quando andrà in discussione. Riuscirà questo governo ad avere un po' di attenzione per un problema che coinvolge molti minori? La speranza è l'ultima a morire.

Carla Forcolin
presidente dell'associazione "La gabbianella e altri animali"

IL TEMPO OGGI

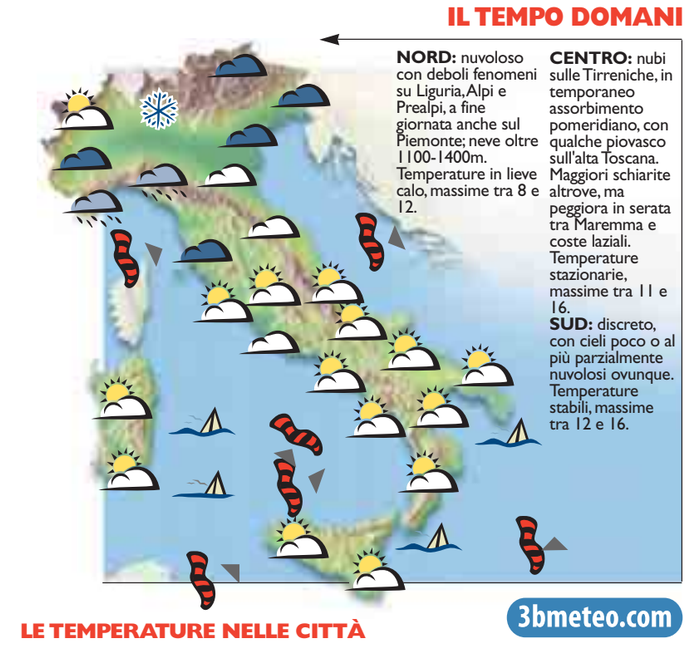


CIELO: SERENO, POCO NUVOLOSO, NUVOLOSO, MOLTO NUVOLOSO, PIOGGIA, ROVESCI, TEMPORALI, GRANDINE, NEVE

MARE: NEBBIA, MARE CALMO, MARE POCO MOSSO, MARE MOSSO, MARE MOLTO MOSSO, MARE AGITATO

VENTO: VENTO F. 1/3, VENTO F. 4/6, VENTO F. 7/9

IL TEMPO DOMANI



3bmeteo.com

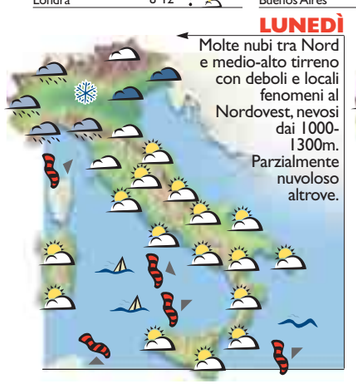
LE TEMPERATURE NELLE CITTÀ

Città	IERI MIN	IERI MAX	OGGI MIN	OGGI MAX	TENDENZA METEO
Alghero	3	13	2	15	
Ancona	1	15	5	14	
Aosta	3	13	0	13	
Bari	3	13	5	13	
Bologna	3	13	1	15	
Bolzano	-3	14	-1	12	
Brindisi	4	16	6	14	
Cagliari	4	16	3	16	
Campobasso	4	11	4	11	
Catania	4	17	5	15	
Catanzaro	4	13	5	14	
Firenze	6	10	6	11	
Genova	11	13	9	12	
Imperia	11	13	9	13	
L'Aquila	-3	13	-2	11	
Messina	10	16	9	14	
Milano	1	16	2	13	
Napoli	8	13	9	14	
Olbia	4	15	5	14	
Palermo	12	14	8	14	
Perugia	1	9	3	9	
Pescara	-1	13	1	14	
Potenza	-1	13	0	11	
Reggio C.	8	15	10	14	
Roma Fium.	1	12	4	14	
Roma Urbe	-1	14	4	13	
Torino	0	12	0	12	
Trento	0	12	0	12	
Trieste	6	8	6	9	
Venezia	-1	7	3	9	

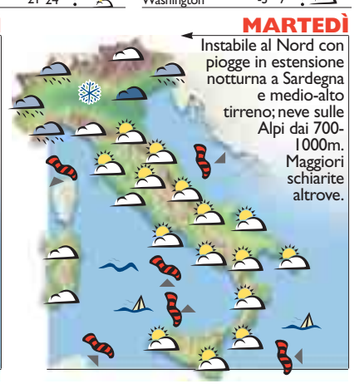
TEMPERATURE IN EUROPA E NEL MONDO

Città	TEMPERATURE MIN	TEMPERATURE MAX	OGGI METEO
Amsterdam	3	8	
Berlino	-2	1	
Bruxelles	9	11	
Helsinki	-16	-13	
Istanbul	2	16	
Londra	8	12	
Madrid	3	11	
Mosca	-17	-13	
Parigi	5	10	
Zurigo	-1	10	
Bangkok	24	31	
Buenos Aires	21	24	
Chicago	-2	0	
Hong Kong	13	20	
Los Angeles	12	22	
New Delhi	12	23	
Tokyo	1	4	
Washington	-3	7	

LUNEDÌ



MARTEDÌ



INFORMATIVA ABBONATI
Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196 del 2003, La informiamo che i Suoi dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Avvenire. I suoi dati non verranno diffusi, potranno essere comunicati a terzi incaricati per servizi per la spedizione. Per l'esercizio dei diritti di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 196/2003 può rivolgersi al Titolare dei trattamenti scrivendo ad Avvenire N.E.I. s.p.a. Piazza Carbonari, 3, 20125 Milano o al responsabile scrivendo a F. Moro all'indirizzo privacy@avvenire.it.

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
PUBLICINQUE
via Fattori 3/c - Torino - Tel. (011) 33.50.411
Ufficio di Milano: Tel. (02) 66.95.279

TARIFFE PUBBLICITÀ in euro a modulo® mm 39 x 29,5

EDIZIONE NAZIONALE	FERIALE	FESTIVO
COMMERCIALE®	375,00	562,00
FINANZIARI, LEGALI, SENTENZE®	335,00	469,00
FINESTRA 1ª PAGINA 72X92	2.894,00	3.820,00
FINESTRELLE AGORÀ/CATHOLICA 39X92	1.601,00	2.065,83
EDIZIONE MI/LOMBARDIA	FERIALE	FESTIVO
COMMERCIALE	95,00	117,00

BUONE NOTIZIE e NECROLOGI
e-mail: necrologie@avvenire.it
per fax allo (02) 6780.202; tel. 6780.201 / (02) 6780.1; si ricevono dalle ore 14 alle 19.30.
€ 3,50 a parola + Iva
Solo necrologie: adesioni € 5,10 a parola + Iva; con croce € 22,00 + Iva; con foto € 42.00 + Iva; (02)
L'editore si riserva il diritto di rifiutare insindacabilmente qualsiasi testo e qualsiasi inserzione

ABBONAMENTI QUOTE ANNUALI PER L'ITALIA

6 NUMERI SETTIMANALI	275,00 €	CON "NOI" E "LUOGHI"
6 NUMERI SETTIMANALI	258,00 €	CON "NOI"
1 NUMERO SETTIMANALE	55,00 €	
2 NUMERI SETTIMANALI	86,00 €	CON "POPOTUS" (GIOVEDÌ E SABATO)
AVVENIRE + LUOGHI	25,00 €	PRIMO MARTEDÌ DEL MESE (11 numeri all'anno)
AVVENIRE + NOI	17,00 €	ULTIMA DOMENICA MESE (11 numeri all'anno)

CONTO CORRENTE POSTALE ABBONAMENTI N. 6270 INTESTATO AD «AVVENIRE»

Servizio Clienti Avvenire

SERVIZIO GESTIONE ABBONAMENTI
Per modifiche anagrafiche e situazione amministrativa del proprio abbonamento
Numero verde **800820084**
dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00 (da lunedì a venerdì)
e-mail: abbonamenti@avvenire.it

SERVIZIO ARRETRATI
Per ordini e informazioni sugli arretrati
Numero di telefono 02/6780362
e-mail: arretrati@avvenire.it
dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00 (da lunedì a venerdì)
PREZZI ARRETRATI:
Avvenire 2,40 cad. - Avvenire più Noi Genitori e Figli 3,60 cad. - Avvenire più Luoghi dell'Infinito 5,00 cad.
Sped. in abb. post. 45% - art. 2 comma 20/B – legge 662/96 - Milano

INFORMAZIONI E NUOVI ABBONAMENTI
Per informazioni e nuovi abbonamenti
Numero verde **800268083**
dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00 (da lunedì a venerdì)
e-mail: servizioclienti@avvenire.it

LA VIGNETTA

La giovane economia cinese in soccorso della finanza Usa (Luojie, "China Daily", Cina)

lupus in pagina
Rosso Malpelo
di *Gianni Gennari*

Intervalli di follie: tra uccellini pecorelle e lenticchie

Intervalli: a ciascuno i suoi. Ieri mattina verso le 11 (Radio Radicale) voce agitata con accuse a raffica. Prima contro Grillo e Santoro rivendicava ogni primogenitura: quelli usurpano idee e iniziative "radicali". Poi giù! Al Pd traditore come Giuda che non si batte per l'eutanasia! Ma è solo l'anticamera, e segue il grosso contro Chiesa/Vaticano: blocca tutto, impone i suoi veti e «vincerà sempre! Vincerà sempre!»: una furbizia di 2000 anni. Esempio lampante? La voce trema: «Il Vaticano… a 15 giorni dalle elezioni» ha già sequestrato Roma con la beatificazione di Giovanni Paolo II, e arriveranno milioni di bigotti e bigotte! Bruciato così anche il Concertone progressista e laico del I maggio, "militarizzata" l'intera città e l'Italia con un immenso "spot" per la campagna elettorale! Vinceranno sempre: sono quelli dei «preti pedofili»! Ben oltre Grillo e Santoro usurpatori, rei di primogenitura rapita, la furia è disperata! Di colpo, però, in attesa del programma successivo, voce più calma, ma sempre combattiva, si va sull'inquinamento da "polveri sottili". Problema sentitissimo in diretta: forse qualche cervello ne è già inquinato e trabocca di rabbia e delusione, ma l'intervallo – niente uccellino e pecorelle Rai, solo scoppi rabbiosi del nostro che deve lasciare il microfono – è finito... Per recuperare da Grillo e Santoro certe primogeniture ci vorranno tanti piatti di lenticchie! Quanto alla Chiesa, però, essa non ne rivendica: da quelle parti si sa chi è, "il Primogenito di ogni creazione" (Col 1,15-18)!